

Frumento e cambiamento climatico: servono strategie mirate



L'annata 2022 del frumento è stata decisamente sotto le aspettative dal punto di vista produttivo, però lascia un monito importante agli agricoltori: sebbene non prevedibile, il clima rappresenta la principale criticità per i seminativi, con buona pace anche di quotazioni di mercato elevate.

Non è detto che alla siccità, soprattutto intensa come quella di quest'anno, ci si debba abituare, ma sicuramente è meglio premunirsi con agrotecniche mirate e

mezzi tecnici adeguati: questo in estrema sintesi quanto emerso dall'incontro «Cambiamento climatico – quali effetti attendersi su rese, qualità e sostenibilità dei cereali» organizzato dalla Produttori Sementi Polesani lo scorso 14 luglio presso l'agriturismo Oasi Bianca di Codigoro (Ferrara).



I relatori dell'incontro. Da sinistra: Roberto Bonotto, Damiano Avondoglio, Massimo Blandino, e Andrea Pedrazzini.

«Sul lungo periodo le agrotecniche utili a mitigare gli effetti del cambiamento climatico dovranno essere efficaci contro l'aumento della temperatura e della concentrazione di CO₂ nell'atmosfera – ha detto **Massimo Blandino**, docente presso il DEIAFA dell'Università di Torino. Quindi serviranno varietà geneticamente sempre più resistenti agli stress idrici, che potranno essere contrastati anche con l'impiego di biostimolanti e tecniche irrigue più efficienti. Non va dimenticato per i cereali il ruolo sempre più importante che avrà l'azoto – ha aggiunto Blandino – perché l'aumento della CO₂ atmosferica diminuirà alcune qualità molitorie dei frumenti mentre l'aumento della temperatura ne aumenterà

l'attività vegetativa».

Nutrizione e genetica innovativa

Ecco che la nutrizione, assieme alla genetica, conferma il suo ruolo preminente per l'agricoltura di domani, tenendo presente però che la fertilizzazione minerale dovrà fare i conti con la riduzione richiesta dal Farm to Fork. «La soluzione è puntare su fertilizzanti di origine naturale che svolgono la loro azione in sinergia con i microrganismi – ha evidenziato **Franco Franceschetti** di Almagra. Uno dei nostri prodotti di punta riunisce infatti queste caratteristiche, con il vantaggio della formulazione liquida che lo rende maggiormente efficiente e frazionabile sulle colture». Sul fronte delle innovazioni va segnalato quanto presentato da **Andrea Pedrazzini**, di Diachem: «con il marchio Diagro distribuiamo **Pentac-5 Ala®**, un acceleratore di fotosintesi che stimola e favorisce i processi di fioritura e allegagione anche in condizioni climatiche sfavorevoli. Complice il difficile quadro climatico di quest'anno – ha aggiunto Pedrazzini – gli interventi tra la fase di levata e inizio fioritura su frumento hanno confermato la sua efficacia».

Roberto Bonotto e Marco Vecchiato, di Fomet, hanno ricordato quanto arricchire il suolo di sostanza organica sia importante per permettere alle colture di partire con il piede giusto: «per questo i fertilizzanti consigliati da Fomet – hanno detto – sono ricchi in azoto e sostanza organica selezionata e possono essere interrati in pre semina con le ultime lavorazioni del terreno con l'obiettivo di aumentare la radicazione e resistenza allo stress idrico».

Sul fronte della genetica **Damiano Avondoglio**, di Limagrain, ha sottolineato quanto oggi il breeding, per costituire nuove varietà, tenga in considerazione non solo la resa in granella o il tenore proteico, «ma fattori sempre più disparati, tra cui quelli economici, sociali e soprattutto ambientali. Una varietà adatta all'agricoltura dei prossimi anni – ha detto – dovrà essere in grado di produrre di più con sempre minori input e sempre maggiori rischi di stress».

Nuova visione per l'impresa agricola

Claudia Guidi, imprenditore agricolo e presidente dei giovani agricoltori di Confagricoltura Ferrara ha fatto il punto su cosa è fondamentale attuare nell'immediato per limitare i rischi di annate come quella 2022: «il cambiamento climatico, lo abbiamo capito, è inesorabile, e lamentarsi è inutile. Va cambiato il modo di fare impresa – ha sottolineato – e varietà di nuova concezione, assieme a fertilizzanti più efficienti e sostenibili sono strumenti preziosissimi. Per quanto riguarda la scarsità di acqua – ha aggiunto – agli agricoltori servono urgentemente un piano invasi e una soluzione alla risalita del cuneo salino nel Po. Sono esigenze vitali per la nostra agricoltura, pena il dover rinunciare a determinate colture o smettere di fare i secondi raccolti».

«Oggi più che mai è fondamentale conoscere le informazioni provenienti dalla Ricerca universitaria – ha concluso il titolare di Produttori Sementi Polesani **Arnaldo Bovolenta** – e anche le proposte delle aziende su nuove varietà e fertilizzanti innovativi. L'obiettivo è quello di restare sul mercato producendo grano sostenibile e tracciato, in questo senso il futuro è nelle filiere organizzate tra produzione e trasformazione, come ad esempio la Carta del Mulino di Barilla, che garantisce il reddito all'agricoltore e tutela l'ambiente, tematica a cui i consumatori già oggi prestano altissima attenzione».

Lorenzo Andreotti